

I nordafricani cercano il bis, i sudamericani hanno una forte motivazione

# La resa dei conti: chi sarà la regina del Mundialido?

## SEMIFINALI

	PERÙ	1
	ITALIA	0
	NIGERIA	1
	MAROCO	3

Stasera al Fiorentini di La Rustica si sfidano per la conquista del titolo il Marocco campione in carica e la rivelazione Perù

di Gianluca Scarlata

Marocco e Perù si sfideranno questa sera al campo Fiorentini di La Rustica per il titolo di regina del 2021 del Mundialido. Il Marocco campione in carica sfiderà per la conquista della 23ma edizione del torneo organizzato dal Club Italia la rivelazione Perù, che per la prima volta arriva a giocare l'ultimo atto della competizione riservata agli stranieri residenti nel nostro Paese. Due realtà diverse per impostazione calcistica e tattica, ma unite dalla medesima ambizione di vincere. I nordafricani vogliono fare il bis, i sudamericani spinti dalla forte motivazione di dedicare il trofeo al loro mentore e prof. Adolfo vogliono scrivere per la prima volta sull'albo d'oro il nome del Perù. Alle ore 18.30 di scenderà in campo per una finale inedita e per scrivere una bella pagina di storia di questo evento, la cui parte sportiva va a braccetto con l'integrazione e la socialità.

**LA PRIMA DEL PERÙ.** Si tratterà della prima finale per il Perù che dalla prima partita non ha nascosto le proprie ambizioni di arrivare fino in fondo e vince-

**Fischio d'inizio del match alle 18.30. Il divertimento è assicurato**

re questa competizione per dedicarla al loro tecnico e guida, una spinta che viene dal profondo dell'anima di ogni singolo calciatore. E se fino allo scorso anno la "selecion" giocava un buon calcio, ma poi strada facendo si perdeva la retta via, questo 2021 potrebbe esser l'anno buono. In semifinale ha eliminato un avversario molto buono come l'Italia. La vittoria è arrivata per 1-0 grazie a un calcio di rigore trasformato da Celso con Baldassarre che aveva intuito. Dopo un forcing degli azzurri, che hanno avuto diverse occasioni per pareggiare, è arrivata la vittoria dei peruviani, bravi a tenere in difesa. E ora sotto con l'ultimo atto, forse il più difficile.

**MAROCO A CACCIA DEL BIS.** Il Perù dovrà fare i conti con una squadra quadrata come il Marocco, che gioca un buon calcio e vuole fare il bis. I marocchini sono giovani, di qualità, corrono, segnano e non mollano fino alla fine. In semifinale Chaoui e compagni hanno sconfitto un'ottima Nigeria per 3-1. Dopo esser passato in vantaggio il Marocco in apertura di partita, arriva su calcio di rigore, trasformato da Okundia, il pareggio delle Super Aquile. Nella ripresa nonostante le occasioni per la Nigeria è il Marocco ad andare di nuovo in vantaggio e poi a chiudere la gara con Chaoui. Un match che alla lunga ha premiato la maggiore concretezza sottoporta. Il pensiero dello stesso capitano marocchino: «Per noi è una rivin-



L'azione che ha portato in vantaggio il Marocco sulla Nigeria nella semifinale vinta 3-1

cita qualche anno fa ci eliminano, puntiamo a fare il bis. Il gruppo è l'arma in più di questa squadra, abbiamo creato un'associazione tutta nostra per essere una famiglia. Abbiamo studiato la partita, li conosciamo, non sarà una gara scontata». Non si può rimproverare nulla alla Nigeria di Ewenike: «Non possiamo rimproverarci nulla, abbiamo dimostrato di essere una squadra da non sottovalutare, per noi la semifinale è un traguardo storico. I ragazzi hanno dato tutto, meritavamo qualcosa in più, ma complimenti a loro».

**NUMERI.** Andando a vedere i numeri sono quasi uguali tra le due squadre, 5 vittorie per parte, Perù una sconfitta nel girone eliminatorio, Marocco un pareggio. Stessi gol subiti, ben 3, mentre per quanto riguarda i gol

realizzati il Marocco ne ha fatto uno in più, ovvero 17 contro 16. Nessuna delle due squadre è arrivata ai supplementari, ma ha chiuso prima il match. Il divertimento è assicurato.

EDIPRESS

## OGGI LA FINALE

ORE 18.30 - CAMPO FIORENTINI (LA RUSTICA)  
PERÙ-MAROCO



L'azione che ha portato al rigore decisivo in favore del Perù contro l'Italia



Il rigore trasformato dal peruviano Celso: Italia sconfitta 1-0

## L'INTERVISTA | FEDERICO STEFANUTTI - RESPONSABILE ITALIA

# «Esempio di solidarietà»

È l'Italia di Chiellini e Mancini che vince l'Europeo dopo 53 anni e c'è quella del Mundialido che è un esempio di integrazione, solidarietà, sociale, aggregazione. L'Italia non è riuscita a raggiungere la finale (la vittoria manca da 15 anni), sconfitta dal Perù proprio da quegli 11 metri che separano la sconfitta dalla vittoria. Ci ha provato fino alla fine la squadra di Federico Stefanutti, lasciando comunque un messaggio bellissimo. Perché quella del 2021 è stata una formazione multietnica con tanti ragazzi provenienti da diversi parti del Mondo. L'Italia di Konan, Da Luz e di altri ragazzi che stanno cercando nel nostro Paese una via di vita nuova. «In realtà siamo una società di Terza Categoria - afferma il

responsabile -, abbiamo deciso di partecipare in quanto non abbiamo avuto in questa stagione la possibilità di scendere in campo per via del Covid. Il nostro campo è Pro Roma a Casalbertone, la nostra sede è a Pietralata. Il nostro vero nome è Atletico Diritti, una società che si occupa di integrazione di ragazzi extracomunitari e allo stesso tempo accompagniamo detenuti ed ex in un percorso di recupero, vogliamo portare avanti un messaggio importante». Ma non ci

**«Il torneo per noi rappresenta tutto. Bellissimo indossare questa maglia»**

si occupa solo di calcio perché Atletico Diritti è una polisportiva con basket, cricket, che cerca di allargare il bacino. «Quotidianamente cerchiamo di far integrare questi ragazzi con le tradizioni italiane e li aiutiamo nell'iter burocratico come ottenere i documenti e via dicendo. Lo sport è solo un mezzo per raggiungere altri scopi, abbiamo trovato grande giovamento, sono contento che abbiano voglia di continuare a giocare. Prima eravamo la squadra International, poi abbiamo deciso di vestire la maglia azzurra. È stata una bella esperienza, stimolante a livello umano, la soddisfazione più grande è stata formare un gruppo che in campo abbia parlato la stessa lingua».

gi.sc.  
EDIPRESS



Da sinistra Konan, Di Tommaso, Stefanutti e Da Luz che hanno vestito la maglia azzurra